

Capitano Ultimo, Copasir e procura militare in campo

Il personaggio

Attenzione focalizzata sull'attività di De Caprio anche dopo il passaggio dal Noe ai servizi segreti

L'audizione

Del presunto doppio ruolo si è discusso nel corso della riunione del comitato con Gentiloni

Valentino Di Giacomo

Il caso Consip e il ruolo del colonnello Sergio De Caprio nell'inchiesta sugli appalti è finito sul tavolo del Copasir nel corso dell'audizione che il premier Gentiloni ha svolto lo scorso 12 settembre. Ma era da tempo che il Comitato per la Sicurezza della Repubblica aveva chiesto delucidazioni ai vertici dei Servizi segreti. L'interesse dei parlamentari del Copasir emerse sin da quando - secondo le indiscrezioni giornalistiche di alcuni mesi fa - l'ufficiale dei carabinieri, Gianpaolo Scafarto, aveva tirato in ballo il coinvolgimento di personaggi dei Servizi coinvolti nell'inchiesta.

Il punto principale che avrebbe interessato la commissione una settimana fa, nel corso dell'audizione di Gentiloni, sarebbe stato in particolar modo il «doppio ruolo» di De Caprio. L'uomo era transitato dalla direzione del Noe ai Servizi segreti dell'Aise (l'Agenzia per le informazioni e sicurezza esterne). Proprio al Noe il colonnello De Caprio aveva indagato sul caso Consip da cui era scaturito il caso delle intercettazioni, poi rivelatesi inesistenti, su un coinvolgimento dell'ex premier Matteo Renzi, nell'inchiesta sugli appalti pubblici. Ma «Ultimo», una volta passato dal Nucleo dei carabinieri ai Servizi segreti insieme al suo staff, avrebbe continuato a collaborare alle indagini Consip. Un'attività venuta a galla dall'inchiesta sugli acquisti della Pubblica amministrazione

che lo scorso luglio costrinse De Caprio a dimettersi dall'Aise per far ritorno nuovamente nei carabinieri insieme al suo staff. Il colonnello ha però sempre negato queste indiscrezioni bollandole come «reiterate insinuazioni e manipolazioni della realtà».

Se «Ultimo» abbia avuto un doppio ruolo nella vicenda e che quindi abbia continuato la propria attività investigativa nelle vesti di agente segreto lo chiarirà probabilmente anche la procura militare che ieri ha annunciato di seguire la vicenda. Ma si cercherà pure di far luce sul presunto «doppio gioco» che avrebbe portato avanti anche il capitano Scafarto, accusato di avere falsamente attribuito all'imprenditore Alfredo Romeo, arrestato per corruzione, una frase intercettata relativa ad un incontro con Tiziano Renzi. Il capitano avrebbe anche accreditato la presenza di uomini dei Servizi segreti nel corso delle indagini, circostanza poi risultata infondata. Infine Scafarto è stato di recente indagato, ma dalla magistratura ordinaria, per rivelazione del segreto istruttorio: secondo l'accusa avrebbe fatto delle «soffiare» sull'andamento delle indagini due marescialli, due ex Noe, passati all'Aise. Due degli uomini dei Servizi segreti che, insieme al Capitano Ultimo, sono poi rientrati nell'Arma dei carabinieri.

E se la magistratura ordinaria e quella militare continueranno la propria attività, non è un caso che il Copasir abbia chiesto chiarimenti sulla vicenda. Il Comitato svolge la funzione di vigilare sull'operato formale degli apparati di sicurezza che lo legittima nel richiedere conto su presunte attività improprie da parte di componenti dei Servizi. Quegli stessi Servizi di cui De Caprio faceva parte mentre avrebbe continuato le indagini sul caso Consip. Le domande poste a Gentiloni nel corso della seduta è se questo «doppio ruolo» sia stato svolto, se i vertici dei Servizi ne erano a conoscenza o se fosse un'iniziativa personale del colonnello e, infine, se questo fosse legittimo. Sul caso ha annunciato un'interrogazione parlamentare al ministro Pinotti anche il presidente della commissione Esteri, Fabrizio Cicchitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

